SOCIETÀ, CULTURA & SPETTACOLI

Mondovì

Apertura straordinaria di "Infinitum"

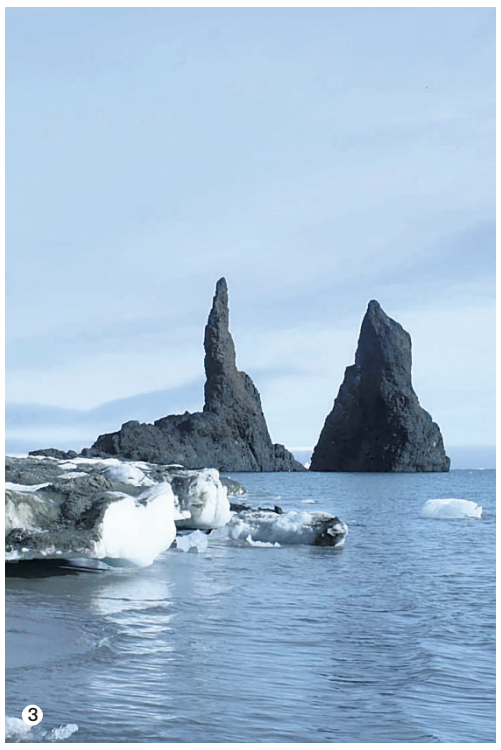
Nella chiesa della Missione a Piazza in occasione della Festa della donna

L'8 marzo, in occasione della Festa della donna, apertura straordinaria di «Infinitum» per un festeggiamento all'insegna della cultura. «Infinitum» è un'esperienza di visita immersiva all'interno della chiesa della Missione di Mondovì Piazza. Nel percorso, primo ed unico esempio nel suo genere in Piemonte, lo spettatore può osservare il capolavoro prospettico di Andrea Pozzo e il suo straordinario ciclo pittorico, attraverso l'ausilio di visori 3D e video immersivi a 360 gradi. Dopo il crepuscolo il visitatore può scoprire il suggestivo spettacolo «Andrea Pozzo racconta», combinazione di giochi di luce, musiche barocche, racconti e la postazione di edutainment «Le Meraviglie della pittura» per muoversi e dipingere in uno spazio 3D. In occasione dunque della Giornata Internazionale della Donna, «Infinitum» spalancherà le sue porte con un'apertura straordinaria e un'iniziativa dedicata a tutte le visitatrici che potranno accedere alla chiesa della Missione con una speciale riduzione a 3 euro. La chiesa di Mondovì sarà aperta nei seguenti orari:11 - 13 e 15 - 19. Infinitum ritorna dal 28 marzo tutti i sabati, le domeniche e i festivi. Per informazioni Itur, via Prato 1, ang. corso Statuto; orario dal martedì al sabato 10/13 – 15/18 tel. 389.2844372 - info@infinitumondovi.it www.infinitumondovi.it—

Il pubblico può osservare le opere di Andrea Pozzo con l'ausilio di visori 3D

1

2


3

4

5

1. Piero Bosco, 52 anni, vive a La Morra e da quasi vent'anni batte le terre più fredde ed estreme del mondo con turisti appassionati al seguito. 2. Durante uno dei suoi viaggi polari . 3. Uno scorcio delle isole Francesco Giuseppe. 4. La nave Stella Polare guidata da Luigi Amedeo di Savoia e dal comandante della Marina Umberto Cagni. 5. La spedizione del Duca degli Abruzzi nella Terra di Francesco Giuseppe

Un sogno che ad agosto Piero Bosco, guida esperta di viaggi polari, realizzerà insieme a cinquanta persone a bordo della nave della stazione meteorologica russa. Spiega: "Sono mesi, anzi anni, che mi preparo. Ho studiato a lungo"

Da La Morra al Polo Nord sulle tracce della spedizione del Duca degli Abruzzi

PERSONAGGIO

LA MORRA

Sulle tracce della mitica spedizione del Duca degli Abruzzi nella Terra di Francesco Giuseppe, con una nave della stazione meteorologica russa e 50 persone a bordo a caccia di avventura. Piero Bosco, 52 anni, la guida esperta di viaggi polari che vive a La Morra e da quasi vent'anni batte le terre più fredde ed estreme del mondo con turisti appassionati al seguito, si prepara nel 2020 a una vera impresa. Un viaggio che, per uno che fa il suo mestiere, «è un sogno da realizzare»: un itinerario intorno alle 191 isole coperte dal ghiaccio dell'arcipelago Francesco Giuseppe esattamente 120 anni dopo la nave «Stella Polare» guidata da Luigi Amedeo di Savoia e dal comandante della Marina Umberto Cagni, di Asti, che nell'aprile del 1900 raggiunse la latitudine Nord di 86°33'49", il punto più a Nord toccato fino in quel momento, a soli 380 km dal Polo.

«Sarà un viaggio emozionante in una delle terre più misteriose e sconosciute del globo dove pochissimi occidentali hanno messo piede - racconta Bosco -. Sono mesi, anzi anni che mi preparo. Ho studiato a lungo e non è stato facile questa volta sbrigare le pratiche burocratiche. L'accesso con le navi è possibile solo per poche settimane durante l'estate e necessita di permessi speciali. Ma grazie ai contatti con il Russian Arctic National Park, l'Università di Arkhangelsk e il dipartimento di idrometeorologia e monitoraggio ambientale partiremo da Arcangelo, dove il Duca si fermò ad acquistare i cani da slitta, attraverseremo la Novaya Zemlya e poi cercheremo di arrivare il più a Nord possibile, all'isola del Principe Rodolfo. Ma chissà».

"A bordo della Stella Polare c'era un carico di vini di Langa in arrivo dal castello di Verduno"

La prima regola di questo tipo di viaggi è che l'itinerario non è mai certo, può subire variazioni dettate in particolare dalle condizioni atmosferiche. Meraviglia e avventura, però, sono garantite.

«Navigheremo lungo le selvagge coste caratterizzate da enormi ghiacciai e baie protette - dice ancora Bosco -, alla ricerca delle possenti balene che passano l'estate in queste ricche acque e le colonie di uccelli marini. Incontreremo trichechi, orsi polari, volpi artiche, gli unici esseri viventi che popolano queste terre inospitali».

La partenza è l'8 agosto. Quattro giorni di navigazione per raggiungere l'arcipelago e tre settimane di viaggio coinvolgeranno un folto gruppo di esploratori 2.0: tanti italiani, ma anche americani, olandesi, un paio in arrivo da Israele. Bosco: «Sosteremo in alcuni dei luoghi storici dell'esplorazione polare. Fu un'impresa straordinaria e forse non tanti sanno che a bordo della Stella Polare c'era anche un grosso carico di vini di Langa, in arrivo direttamente dal castello di Verduno». Appassionato di viaggi nei luoghi più freddi del mondo e altrettanto delle storie dei pionieri che partirono alla scoperta di terre mai raggiunte prima, Bosco ha superato quota 80 visite nei mari del Nord. La Terra di Francesco Giuseppe è solo una delle mete del 2020. —

Il gruppo è composto da esploratori italiani ma anche americani olandesi e israeliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfR25ulyMjMzUzZDU1NDMtNDRhMi00N2MxLTlkNzctNTRhNTdiM2Y2NTEyIyMjMjAyMC0wMi0yNVQxNjoxODowMiMjI1ZFUg==